



L'intervista: Arrigo Sacchi Tanti giocatori, non ci sarà una crisi di abbondanza? Secondo il tecnico rossonero tutto è stato preventivamente studiato per evitare il rischio della lotta «fratricida» per un posto in squadra

Milan grandi numeri

Ma al ragioniere i conti tornano

Ressa da grandi occasioni in un pomeriggio qualunque a Milan. La strategia dei grandi numeri ha cambiato i ritmi di vita, rimpicciolito stanze e spazi vivibili nel centro sportivo in attesa di fare i conti con il campo dove si gioca sempre in undici con il supporto di una panchina che escluderà nomi famosi. È l'ultima sfida rossonera a se stesso e a regole antiche che Sacchi propone non nascondendo certezze e orgoglio.

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

MILANELLO. Per scagliare le sue frecce contro il bersaglio sulla parete, Galdieri deve aspettare che Borgonovo effettui la sua giocata al biliardo, uscendo dalla saletta iv. Ancelotti sbatte con Donadoni, impraticabile è lo spazio davanti al bar in attesa del caffè con le poltroncine tutte occupate dal Vip olandese, capitano Baresa e Filippo Galli. Per gli altri, gli infiniti altri di un Milan che visto a Milanello è una teoria incontrollabile di volti, solo posti in piedi. «Moltiplicare il Milan per due, per tre è diventato il gioco dell'estate, ma contando anche i primavere qualunque squadra mette assieme una fila di nomi lunga così...».

Arrigo Sacchi si materializza quando i giocatori se ne vanno a dormire e per ora pare l'unico a non alzare le sopracciglia con perplessità all'idea di dover badare a tanti rampolli famosi, di certo lo aiuta la convinzione di essere come non mai un tutt'uno con le strategie della società, meglio del suo presidente. Il contratto rinnovato per ben tre anni è del resto un atto che nel calcio è già un record anche se tutto, attorno al Milan, ha i colori di quella cop-

pa conquistata a Barcellona, il «risultato più brillante ottenuto in tutto un anno di attività» ha confessato capitan Berlusconi. Un Arrigo certamente sereno, che si sente ancor più forte specie ripensando alle campagne a morto che avevano suonato a lungo nella stanza dei bottoni Fininvest la primavera scorsa. L'oggi è soprattutto il domani non hanno comunque tutte tinte pastello, alla terza stagione sul piatto un nuovo rilancio dopo l'incognita della serie A, l'assalto alla Coppa dei Campioni c'è questo Milan che non potrà mai far giocare tutte assieme le star che ha in organico. «La scelta dei giocatori è stata fatta valutando gli aspetti caratteriali prendendo chi ha detto "sì" per il piacere di essere al Milan, convinti che comunque questo è il punto d'arrivo. Non ci sono stati equivoci e men che meno promesse strane e tutti sanno che dovranno fare i conti con i problemi legati alla mancanza di un posto in squadra».

Che detto così sembra tutto roseo ma non è solo malizia vedersi mille occasioni per trasformare l'ambiente in una polveriera. «È evidente che gestire tutto questo è legato alla bravura di tutti, della società, mia, di ogni giocatore. Certo che è stato usato l'effetto calamita di un club che vince e che rappresenta il coronamento di una carriera. Evidente che poi resta il dolore di riuscire a gratificare chi ha fatto questa scelta». Il pensiero corre subito a Borgonovo e Simone, due rampolli d'oro del calcio italiano che hanno già annusato l'odore dell'inchostro dei titoloni a nove colonne, che hanno davanti un campionato del mondo e una squadra azzurra da conquistare. «Oggi sorridono ma si chiederanno presto se a Vicini basterà vederli seduti in tribuna con la giacca ufficiale del Milan. «Sappiamo bene che stagione affrontiamo, ci sono i Mondiali, dobbiamo farli giocare. Vogliamo dare a questi giovani molte possibilità, io ho chiesto di essere tenaci, noi abbiamo spiegato che su di loro abbiamo puntato per fame dei giocatori da Milan e questo è un obiettivo che va al di là della singola partita». I palli sono dunque chiari, basteranno a tenere assieme un gruppo in un mondo dove la corsa alla battuta polemica è una regola anche dove il pollio è piccolo? «Si scherza molto sui Milan 1-2 e addirittura 3, in realtà qui i numeri non sono straordinari, la vera differenza con l'anno scorso è che ora è accresciuta la qualità dei "doppi". Più difficile - si chiede Sacchi - Anche per i giocatori è un problema di immagine ed hanno scelto consapevolmente».

Quanto ai progetti a tavolino, con annesse difficoltà, Sacchi ha capito in due anni

Tra la Shriver e la Navratilova un addio senza rancore



Dopo nove anni ininterrotti di successi, hanno deciso di dirsi addio. Sono le plurivittoriose Pam Shriver e Martina Navratilova (nella foto). Nel loro albo d'oro figurano settantatré vittorie nei tornei di tutto il mondo, compresi i ventisei titoli del Grande Slam. A prendere l'iniziativa del divorzio è stata la più giovane delle due, la Shriver. La sua spiegazione è stata puramente tecnica, cioè la difficoltà di combinare i loro impegni, che da un po' di tempo avevano interessi diversi. Questo problema le ha portate a ritrovarsi sempre di meno e quindi alla decisione di andare ognuna per la propria strada e a cercarsi un nuovo partner.

Duran, due miliardi al fisco dopo il match con Leonard

Per Roberto Duran, prima il match con Leonard, per la precisione il terzo della loro serie, poi un salto dal giudice federale di Miami per pagare una multa di due miliardi di lire. L'ingiunzione di pagamento gli è pervenuta per un suo debito con il fisco. Infatti, i soldi che Duran dovrà sborsare non riguardano il mancato pagamento di tasse, ma bensì un rimborso-tasse, che per un errore di calcolo è stato superiore di due miliardi. Comunque la restituzione di questi soldi allo Stato è stata accolta dal pugile con il sorriso sulle labbra. Dal combattimento con Leonard prenderà una borsa di dieci miliardi. Di sicuro non resterà in «boiletta».

La Lancia conferma Aurio e Biasion

Giro vela il «Città di Minsk» sempre in rosa

Ai neozelandesi del «Steinlager» la regata del Fastnet

Calcio Incidenti durante Reggiana-Parma

LO SPORT IN TV

Paolo Caprio

Incidenti fra opposte tifoserie sono avvenuti durante l'incontro amichevole tra Reggiana e Parma. Prima che la partita cominciasse un diciannovenne tifoso del Parma di San Lario (Reggio Emilia), Franco Cesarini, è stato colpito da una bottigliata all'orecchio. Cesarini è stato medicato all'ospedale e dovrebbe guarire in una settimana. Al termine dell'incontro gli «ultras» delle due squadre si sono scontrati all'esterno dello stadio. Ci sono state sassate e polizze e carabinieri sono intervenuti caricando. Un agente è rimasto ferito mentre stava lanciando un lacrimogeno. Tre teppisti, due ultras del Parma e uno della Reggiana, sono stati fermati dalla polizia e portati in questura.

Paolo Caprio

Incidenti fra opposte tifoserie sono avvenuti durante l'incontro amichevole tra Reggiana e Parma. Prima che la partita cominciasse un diciannovenne tifoso del Parma di San Lario (Reggio Emilia), Franco Cesarini, è stato colpito da una bottigliata all'orecchio. Cesarini è stato medicato all'ospedale e dovrebbe guarire in una settimana. Al termine dell'incontro gli «ultras» delle due squadre si sono scontrati all'esterno dello stadio. Ci sono state sassate e polizze e carabinieri sono intervenuti caricando. Un agente è rimasto ferito mentre stava lanciando un lacrimogeno. Tre teppisti, due ultras del Parma e uno della Reggiana, sono stati fermati dalla polizia e portati in questura.

Paolo Caprio

Incidenti fra opposte tifoserie sono avvenuti durante l'incontro amichevole tra Reggiana e Parma. Prima che la partita cominciasse un diciannovenne tifoso del Parma di San Lario (Reggio Emilia), Franco Cesarini, è stato colpito da una bottigliata all'orecchio. Cesarini è stato medicato all'ospedale e dovrebbe guarire in una settimana. Al termine dell'incontro gli «ultras» delle due squadre si sono scontrati all'esterno dello stadio. Ci sono state sassate e polizze e carabinieri sono intervenuti caricando. Un agente è rimasto ferito mentre stava lanciando un lacrimogeno. Tre teppisti, due ultras del Parma e uno della Reggiana, sono stati fermati dalla polizia e portati in questura.

Paolo Caprio

Incidenti fra opposte tifoserie sono avvenuti durante l'incontro amichevole tra Reggiana e Parma. Prima che la partita cominciasse un diciannovenne tifoso del Parma di San Lario (Reggio Emilia), Franco Cesarini, è stato colpito da una bottigliata all'orecchio. Cesarini è stato medicato all'ospedale e dovrebbe guarire in una settimana. Al termine dell'incontro gli «ultras» delle due squadre si sono scontrati all'esterno dello stadio. Ci sono state sassate e polizze e carabinieri sono intervenuti caricando. Un agente è rimasto ferito mentre stava lanciando un lacrimogeno. Tre teppisti, due ultras del Parma e uno della Reggiana, sono stati fermati dalla polizia e portati in questura.

Paolo Caprio

Incidenti fra opposte tifoserie sono avvenuti durante l'incontro amichevole tra Reggiana e Parma. Prima che la partita cominciasse un diciannovenne tifoso del Parma di San Lario (Reggio Emilia), Franco Cesarini, è stato colpito da una bottigliata all'orecchio. Cesarini è stato medicato all'ospedale e dovrebbe guarire in una settimana. Al termine dell'incontro gli «ultras» delle due squadre si sono scontrati all'esterno dello stadio. Ci sono state sassate e polizze e carabinieri sono intervenuti caricando. Un agente è rimasto ferito mentre stava lanciando un lacrimogeno. Tre teppisti, due ultras del Parma e uno della Reggiana, sono stati fermati dalla polizia e portati in questura.

Paolo Caprio

Incidenti fra opposte tifoserie sono avvenuti durante l'incontro amichevole tra Reggiana e Parma. Prima che la partita cominciasse un diciannovenne tifoso del Parma di San Lario (Reggio Emilia), Franco Cesarini, è stato colpito da una bottigliata all'orecchio. Cesarini è stato medicato all'ospedale e dovrebbe guarire in una settimana. Al termine dell'incontro gli «ultras» delle due squadre si sono scontrati all'esterno dello stadio. Ci sono state sassate e polizze e carabinieri sono intervenuti caricando. Un agente è rimasto ferito mentre stava lanciando un lacrimogeno. Tre teppisti, due ultras del Parma e uno della Reggiana, sono stati fermati dalla polizia e portati in questura.

Paolo Caprio

Incidenti fra opposte tifoserie sono avvenuti durante l'incontro amichevole tra Reggiana e Parma. Prima che la partita cominciasse un diciannovenne tifoso del Parma di San Lario (Reggio Emilia), Franco Cesarini, è stato colpito da una bottigliata all'orecchio. Cesarini è stato medicato all'ospedale e dovrebbe guarire in una settimana. Al termine dell'incontro gli «ultras» delle due squadre si sono scontrati all'esterno dello stadio. Ci sono state sassate e polizze e carabinieri sono intervenuti caricando. Un agente è rimasto ferito mentre stava lanciando un lacrimogeno. Tre teppisti, due ultras del Parma e uno della Reggiana, sono stati fermati dalla polizia e portati in questura.

Paolo Caprio

E la rosa è già appassita

MILANELLO. L'agosto calcistico è imbottito di amichevoli in realtà i tempi a disposizione delle squadre per definire schemi e assetti sono limitati. Il calcio che lascia segni è in classifica e quindi pesa nei bilanci stagionali e in agguato. Per il Milan di Sacchi le scadenze ufficiali, al di là di quello che la vastissima rosa garantisce, si profila all'insegna dell'emergenza o meglio obbligherà ad attingere fin da ora dalle sostitute riserve. Continuano infatti a non essere disponibili ben due olandesi del peso di Gullit e Van Basten nonché Donadoni. Di fatto tre pedine fondamentali di quello

che continua ad essere il Milan tipo, la squadra che ha giocato a Barcellona. Per i tempi di recupero ancora molta incertezza anche se nessuno ha fretta, prima conseguenza della scelta di irrobustire i ranghi. A dire il vero c'è chi, senza dirlo, sta mordendo il freno e si tratta di Donadoni che a stansene in disparte soffre. «Speriamo di farlo giocare presto - ha commentato Sacchi - altrimenti quello perde il sonno». Previsioni dunque nessuna anche se, in particolare per Gullit, par di capire che potrebbero passare molti giorni prima di poterlo vedere in campo.



Parleranno di loro. Attilio Lombardo, l'uomo nuovo della Samp, viene dalla Cremonese. Ventitré anni «mascherati» dalle calvizie e uno sprint irresistibile sulla fascia

Le orme di Viali, l'ombra di Domenghini

Da Cremona a Genova. Il treno porta solo campioni. Dopo Viali, Attilio Lombardo, l'uomo nuovo della squadra di Boskov. Tre partite ed è subito protagonista. Con una curiosa storia alle spalle: quella di una calvizie incipiente che lo costringe a tirare fuori la carta d'identità per dimostrare i suoi 23 anni. Potente ala destra. Non ha il fisico del ruolo. Ma per sua fortuna c'è il campo, dove diventa inarrestabile.

SERGIO COSTA

GENOVA. A prima vista sembra un vecchio ragioniere del centrocampo. In testa pochi capelli. Immagini di un compassato regista, uno di quei giocatori abili nelle geometrie, ma ormai agli ultimi spiccioli di carriera. Poi lo vedi scattare sulla fascia destra Un fulmine. Passi brevi, sprint

irresistibile. Manca il fisico del ruolo. Ma lui, Attilio Lombardo, l'uomo nuovo di questa Sampdoria, ci ride sopra. Non soffre di complessi per la calvizie incipiente. «Perché in campo si va con le gambe e non con i capelli. E se qualcuno non crede che ho solo 23 anni, posso sempre tirar fuori la carta d'identità». La storia è buffa. Quei pochi capelli simbolo di una vecchiaia inesistente. Fonte di scherzi, l'anno scorso a Cremona, fra i suoi compagni. «Ad ogni trasferta la stessa musica: mi presentavano come il dirigente accompagnatore. Sai, l'uomo maturo...» ma anche «usa di bocciatura fra gli osservatori. «Per due anni allo Zini hanno fatto la fila per venirmi a vedere. A fine partita il solito discorso al nostro «diesse» Favalli: «Molto bravo, davvero, ma non è un po' vecchio?». Poi è arrivata la Sampdoria. E ha capito tutto...».

Come hanno capito i tifosi blucerchiati. Sono bastate poche partite per comprendere che la squadra di Boskov può che un nuovo Scanziani (altro

giocatore dalla «pelata» famosa ed ex blucerchiato) aveva trovato un Domenghini. E la città «doriana» ha subito modificato il paragone. Il campo, la fortuna di Attilio Lombardo. Tre partite (prima dell'attuale ritiro svizzero a Brunnen) per diventare un idolo. Viene da Cremona, come Viali. La genetica dona una piega. Sogna una maglia da titolare, sa di mentarsela, ma intanto dice che il suo rivale Dossena è un mito irraggiungibile. Frasi da perfetto diplomatico. Dentro però c'è la voglia di sfondare. «Emozione? Non esiste. Altrimenti come avrei potuto tirare il rigore decisivo per la Cremonese nello spareggio promozione di Pescara con la Reggina? Sono pronto a strutare la chance. Non mi pesa

però, per ora, l'essere lasciato in panchina. So aspettare. Come non temo gli esami. Anche perché sa di avere i mezzi per sfondare. «Domenghini? Era troppo piccolo, non lo ricordo nemmeno. E poi io non ho modelli, anche se vorrei seguire l'esempio di Viali. Dallo Zini è arrivato alla Nazionale. Passando dalla Sampdoria». Con Gianluca ha subito legato a meraviglia. «Come con Mannini, Mancini e con tutti gli altri miei compagni. Ho un solo problema: mi manca Paola, la mia ragazza di Zelo Buon Persico, e la mia famiglia. Ma finito il ritiro in Svizzera, troverò il mare di Genova. E per un padano come me una novità troppo allettante». Un mare azzurro. Come il colore dei suoi sogni. Magari dopo il mondiale.

Milan Borgonovo fa il tris con i turchi

BRESCIA. Con una tripletta di Borgonovo il Milan ha battuto il Galatasaray, la squadra turca che lo scorso anno in Coppa Campioni è stata eliminata in semifinale dallo Steaua. I turchi, al loro arrivo in Italia, avevano dichiarato di avere accettato questa amichevole per battere il Milan e per dimostrare il livello tecnico del loro gioco. Durante i 90' di gioco, però, allo stadio di Brescia si è visto solo calcio rossonero e soprattutto la coppia d'attacco Borgonovo-Simone, che Sacchi ha presentato per la prima volta. Un'amichevole quella contro il Galatasaray che il Milan ha voluto interpretare come fosse una partita «vera» per dimostrare di essere già pronto per affrontare la difficile stagione che lo vedrà impegnato su diversi fronti, in campionato e in Coppa Campioni. La squadra di Sacchi ha dimostrato di avere fatto molti progressi rispetto alle precedenti amichevoli. I rossoneri, almeno nel primo tempo, hanno giocato a ritmo elevatissimo consentendo ai turchi solo qualche sporadica giocata.

Udinese Il Napoli «italiano» convince Bigon

Fra Udinese e Napoli era per entrambe il primo probante impegno contro una compagine della massima serie. I friulani l'hanno intrapreso con buona foga al 26' gli uomini di Bigon, privi dei tre campioni stranieri, sono passati in vantaggio con Corradini che ha infilato la zona difensiva dell'Udinese in velocità e ha fulminato Garella dal vertice sinistro dell'area. Lo schieramento difensivo introdotto da Mazzia è andato di nuovo in crisi al 49' e Renica ha comodamente raddoppiato a porta vuota dopo un malinteso fra Paganin e Garella uscito dalla propria area. Dal 55' un guasto all'impianto di illuminazione ha costretto le squadre a giocare nella penombra. Un po' di luce è venuta dall'argentino Balbo che al 60' ha accorciato le distanze per i bianconeri coronando col gol una prestazione molto positiva. Con i riflettori impazziti per qualche minuto lo stadio è rimasto avvolto nel buio totale. Poi, con i frulani spreconi in molte occasioni la partita si è conclusa senza che il risultato cambiasse.

Fiorentina Battistini non fa sconti alla Lucchese

LUCCA. La Fiorentina batte la Lucchese (serie C/1) ed aggiunge un'altra vittoria al suo consolante curriculum estivo. Per scoprire la nuova formazione di Bruno Giorgi sono arrivati dalle vicine spiagge della Versilia migliaia di tifosi viola che hanno sfidato anche i prezzi «caldi» di questa amichevole d'agosto (70.000 lire per un biglietto di tribuna). Hanno potuto vedere all'opera una Fiorentina dal gioco molto concreto ma non altrettanto produttivo in termini di tir in porta. Solo due quelli del primo tempo, il primo di Pin, il secondo di Baggio su punizione. Poi, al termine dei primi 45', il numero 10 viola è stato costretto a lasciare il campo per una botta ed il ruolo di goleador l'ha assunto Battistini, che ha commesso di testa una punizione di Kubik. Un po' in ombra Buso, che Giorgi ha schierato a destra. Volenteroso, ma ancora un po' disorientato Dertycia Iachini e Kubik sono sembrati i giocatori più a loro agio anche se è ancora presto per tirare qualsiasi conclusione sulla squadra di Giorgi.

Festa de l'Unità
SUZZARA (Mn) - 29 luglio - 15 agosto 1989
PARCO ZONTA
Ambiente e 2000:
la città e un nuovo sviluppo

2 AGOSTO: Spettacolo show:
Paolo Rossi e David Riondino

5 AGOSTO: Di rock in rock:
The Gand e Moda in concerto

10 AGOSTO: Concerto di
Anna Oxa e i New Trolls

La festa è anche... CARAJA'
musica, cabaret, films, paninoteca, cocktails

Percorso ecologico sulla Festa
«I cinque sensi del verde»
da visitare e da gustare!!!

COMUNE DI MASSA COZZILE

ANNUNCIO DI GARA
MEDIANTE APPALTO CONCORSO

Oggetto: Progettazione esecutiva e realizzazione di attrezzature sociali e sportive nella zona P.E.E.P. denominata «Margine Coperta Nord».

Importo complessivo: L. 895.000.000.

Iscrizione A.N.C.: Cat. 11 per importo non inferiore a L. 750 milioni.

Saranno ammesse imprese riunite.

La domanda d'invito, redatta e corredata in conformità alle prescrizioni precisate nell'avviso integrale, deve essere fatta pervenire al Comune di Massa Cozzile (Pistoia) entro il 25/8/89.

L'avviso di gara integrale è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Massa Cozzile dal 10/8/89 al 25/8/89 e contiene tutte le indicazioni in merito ai requisiti tecnici ed economici richiesti, alle dichiarazioni da rendersi nella domanda ed ai documenti da allegarsi ai fini dell'ammissione alla gara. Informazioni e chiarimenti presso il Comune di Massa Cozzile, Ufficio Tecnico (tel. 74464), ed Ufficio Segreteria (tel. 6101).

Le domande di invito non vincolano l'Amministrazione.

Il Sindaco: Franco Nardini

Enrica Collotti Pischel
GANDHI E LA NON VIOLENZA
Gli aspetti universali delle teorie di Gandhi nell'attuale dibattito sul rapporto tra etica e politica.

"Biblioteca minima"
Lire 8.000

Editori Riuniti